

Cara Ue, deciditi a sostituire i test sugli animali

• **FABRIZIA PRATESI DE FERRARIIS**

Coordinatrice del Comitato scientifico Equivita

Luc Montagnier presentò nel 2004, con numerosi altri scienziati, la "Dichiarazione internazionale sui pericoli dell'inquinamento chimico", che esordiva dicendo "la specie umana è a rischio". Da allora l'aumento delle malattie neurodegenerative e dei tumori, il cui legame con i prodotti chimici intorno a noi è stato dimostrato da numerosi studi scientifici, non è purtroppo cessato.

Nella conferenza "Salute umana: il futuro dei test e della prevenzione" svoltasi a Roma, in Campidoglio, il Comitato scientifico Equivita e il Movimento ecologico nazionale Una hanno assegnato il "3° Premio Pietro Croce per l'abolizione della sperimentazione animale" a uno studio di tossicogenomica di "Antidote Europe", sui pesticidi presenti nell'alimentazione umana. Due le denunce emerse da parte delle associazioni.

1) La tutela della salute pubblica deve basarsi sulla prevenzione e prevalere sugli interessi di mercato. Il primo pilastro su cui essa deve basarsi è una valutazione di tossicità affidabile e scientifica.

Il progetto europeo Reach per regolamentare le sostanze chimiche, già gravemente annacquato dalle lobby industriali, è stato quasi vanificato dalla scelta, quale base per la valutazione di tossicità, di un metodo senza alcuno dei requisiti scientifici necessari: la sperimentazione animale. Eppure, con i metodi moderni, come la tossicogenomica, si hanno risposte non solo di gran lunga più affidabili, ma più economiche e infinitamente più veloci. Ancora più importante: esse consentono di conoscere gli effetti combinati di varie sostanze.

2) Reach rilancia il "modello animale" proprio mentre negli Usa inizia nella tossicologia, per opera del Nrc (National Research Council), oltre che Epa, Niehs e Nhgri, maggiori organi di controllo, una "rivoluzione epocale, paragonabile alla scoperta del Dna, all'avvento del computer" (queste le parole del Nrc), mirata a sostituire i test su animali con i nuovi metodi in vitro, su cellule umane. Tale rinnovamento viene testimoniato da organi accreditati come "Nature", come il "VII congresso mondiale sui metodi alternativi e uso di animali nella ricerca" (Roma, 2009) e altri.

Le associazioni si sono dunque appellate all'Ue affinché non resti fanalino di coda nella ricerca biomedica e recuperi questo grande ritardo scientifico, sostituendo al più presto obbligatoriamente, le prove su animali.